

1958 nasce la Nuova Montello

Il dopo guerra è stato veramente duro.

Tanto tempo fa, prima che Dio lo chiamò fra se, sono stato a trovare il papà di Antonella, (maestra pasticciera e sublime gelataia in Latina) Ottorino, e una grande passione: il calcio. è stato un grande attaccante negli anni cinquanta del Montello,

Dice Ottorino: I ragazzi giocavano al pallone nei cortili, soprattutto al calare della sera. Addirittura al Montello neanche c'era il campo.

In quei tempi c'era una certa ruggine tra il Conte Orsini e i dirigenti del Ferriere di Conca, come si chiamava la squadra a quei tempi.

La ruggine nacque per il problema del campo sportivo, che il Conte, non voleva più lasciare ai borghigiani.

La disputa ebbe toni alti e accessi e incrinò molti rapporti, soprattutto quello tra il Conte e alcuni borghigiani che si occupavano delle problematiche locali, tra cui il presidente Giorgio Ranieri.

Trascriviamo l'articolo apparso sul Messaggero di Roma, proprio a firma di Giorgio Ranieri, allora corrispondente per i Borghi

“Perché il Borgo Montello non partecipa al campionato”

Riceviamo e pubblichiamo:

*“Abbiamo ricevuto in data 28 ottobre un telegramma della Lega Regionale Laziale così compilato: “ Rilevato mancata vostra iscrizione Seconda Divisione preghiamovi notiziarci”*

A questo telegramma che ancor più ha fatto sentire la nostalgia per la nostra squadra di calcio costretta a non scendere più in campo la S.S. Ferriere di Conca di Borgo Montello ha così risposto

A riscontro del vostro telegramma del 28 ottobre 1952

*“Il campo sportivo di Borgo Montello che dal giorno della costruzione del borgo medesimo, è sempre stato destinato all’uso di un campo di calcio, da qualche mese si sta trasformando in un non sappiamo cosa, ma è certo in un’area destinata al sollazzo e al godimento di due o tre persone altolocate e coronate. Quel campo che alla società è stato offerto alla cifra di L 120 al mq. è stato venduto a una sola persona ad un prezzo irrisorio. Essendo riusciti vani gli appelli lanciati al prefetto della provincia, al Sindaco di Latina, impelagatosi l’interessamento della FIGC in chissà quali meandri della burocrazia, questa società è costretta per quest’anno a non iscrivere la propria squadra di calcio al campionato di seconda divisione. Tuttavia non consideriamo ammainata la bandiera sportiva di Borgo Montello e nella speranza di un aiuto seguiamo a considerarci esistenti decisi a far valere le nostre ragioni”. Gli sportivi di Borgo Montello attraverso al Società Ferriere di Conca.*

Borgo Montello era tra i borghi quello che vantava le più vecchie tradizioni calcistiche. E' comprensibile come l'aver perso il campo di calcio doveva aver sollevato l'indignazione di tutti giovani e vecchi.

Già allora auspicavano l'aiuto dei vecchi sportivi che avendo importanti incarichi amministrativi e federali avrebbero aiutato la società e il borgo a risolvere questo problema.

Mentre alcuni amici si riunivano per fondare la Società Sportiva Nuova Montello, il campionato di serie A veniva vinto dalla Juventus con otto punti di vantaggio sulla Fiorentina e nove sul Padova di Nereo Rocco, il quale tecnico triestino, applicava per la prima volta in Italia il catenaccio e contropiede, inventando la figura del libero. Ma l'anno viene ricordato per la mancata qualificazione ai Mondiali di Svezia, con l'Italia che perde contro l'Irlanda del Nord a Belfast per 2 a 1. Esplodono sui giornali le polemiche tra difensivisti e offensivisti. Il povero direttore tecnico Foni viene mandato a casa e viene sostituito anche il presidente della federazione: Via Ottorino Barassi arriva Bruno Zauli, come commissario.

Anche nei bar di Montello si litigava su Foni e le discussioni erano aspre e ha volte violente, leggi qua, leggi là, ma la mente di tanti valorosi sportivi era di rifondare la Società.

Così nel giugno del 1958 , mentre il Brasile diventa campione del mondo presentando per la prima volta il giovanissimo Pelè, viene fondata la Società Sportiva Nuova Montello.

Il Latina vivacchia in Promozione, giugerà a metà classifica e guarderà il Cisterna salire in serie D. Anche a giugno dell'anno dopo Il Latina si classificherà addirittura teztultimo, ma per fortuna non c'erano retrocessioni, vista la ristrutturazione dei campionati.

A ottobre del 1958 il Montello partecipa al campionato di seconda divisione.

Intanto la serie A prende avvio con una grande novità, l'ha Juventus che ha vinto dieci scudetti, può mettere la stella d'orata sulla maglia. Bruno Zauli sa poco di calcio, ma siccome è uomo onestissimo e il più grande uomo di cultura sportiva che l'Italia abbia mai avuto, si informa, capisce che via Foni deve chiamare il meglio cioè Gipo Viani, che sta facendo bene nel Milan, infatti il Milan vincerà lo scudetto. A giugno Umberto Agnelli, diventa presidente della federazione sostituendo il commissario Zauli, che ritorna all'atletica. Intanto l'Italia ottiene un miracolo 2 – 2 contro l'Inghilterra a Wembley.

Quando la scorsa estate sono andate a Wembley, nel visitare lo stadio, ho visto alcune immagini di quella splendida partita, con le foto delle reti di Brighenti e Mariani, colonne del Padova.

Sembra sempre un caso, è la storia passano gli anni, e comandano sempre i soliti.

Intanto il Latina si ritrova iscritto al campionato di prima divisione dove si classifica decima con 22 punti e ben 13 partite perse.

Non certamente un bel curriculum per la squadra nerazzurra del capoluogo.

Il Montello ormai è una realtà, nonostante che sono al secondo anno di attività, cominciano ad arrivare i primi risultati.

L'attesa degli sportivi è tutta per le Olimpiadi, che si svolgono a Roma, a Borgo Montello si trepida per Bruno Stefani, ottimo marciatore, che può qualificarsi per la 20 km di marcia, ma non ci riesce. Comunque a consolare Bruno, è la splendida prova del suo amico istriano, di Fiume, Abdom Pamich che vince la medaglia di bronzo nella 50 km di marcia.

Bruno Stefani è stato il tedoforo che ha portato la fiaccola olimpica di Roma 1960, portando il fuoco da piazza del Popolo a viale Kennedy. Alla gara internazionale di Losanna del 1954, nella prova dei 50 km di marcia vinta dall'azzurro Pino Dordoni (che fu oro a Helsinki nel 1952). Bruno Stefani ha conquistato il terzo posto, egli aveva anche gareggiato con Carlo Bomba, e con

altri campioni come Righi e Carminati. Bruno si è spento il primo novembre del 2007.

Intanto Viani che capisce di calcio, per far bella figura alle Olimpiadi chiama Nereo Rocco. Alle olimpiadi esordiscono in nazionale Rivera, Trapattoni, Pelagalli, Burgnich e Bulgarelli, gli azzurri nei quarti battono addirittura il Brasile di Gerson per 3 a 1, pareggiano la semifinale con la Jugoslavia, vengono eliminati al sorteggio e arrivano quarti.

Mentre si asfaltano le prime strade, la pontina diventa sempre più pericolosa. Sulla Pontina cominciano i primi incidenti. Attraversarla soprattutto la domenica è un'impresa. I piccoli borghesi, cominciano a indebitarsi con qualche cambiale per comprarsi la macchina, Romoletto si compra la seicento. Mentre da Baccini si gioca a bocce, il Montello è intanto al terzo anno di attività:

A luglio 1960 arriva Helenio Herrera all'Inter, A maggio 1961 la Juventus vince lo scudetto con il trio Boniperti Charles Sivori. Milan arriva secondo con 4 punti di distacco e l'infuriata Inter con 5 dalla Juventus. Leggete qua, da storia critica del calcio Italiano di Gianni Brera: "lo scontro decisivo con la Juventus, doveva aver luogo il 16 aprile. La gran folla di spettatori è straripata sul campo e l'arbitro ha sospeso la partita sullo 0 a 0 (l'Inter aveva colpito un palo). La commissione giudicante ha dato sconfitta la Juventus per 0 a 2, secondo norma. Presidente della Juventus e della Federazione era Umberto Agnelli, differentissimo da Leandro Arpinati: ma è chiaro che i tifosi obbediscono a una legge sola, quella dettata da passione. La Juventus ha fatto ricorso alla CAF ed ha ottenuto di rigiocare la partita in giugno. Acca Acca ha dato fuori di matto e la stampa milanese con lui. Umberto Agnelli ha vinto così il suo ultimo scudetto da presidente." Umberto Agnelli è lo stesso che trent'anno dopo ha portato alla Juventus Giraud, Moggi, Bettega, tanto per intenderci. Buon sangue non mente mai. Acca Acca, come lo chiamava affettuosamente Brera, in una sua autobiografia scrisse chiaramente che gli Agnelli condizionavano l'intero calcio italiano e scrisse che anche il Real Madrid, che all'epoca dominava in Europa, vinceva perché comprava gli arbitri.

Inizia l'applicazione concreta della legge Marshall e a Olmobello arrivano la Goodyear e dopo due anni la Slim.

I contadini vogliono abbandonare la terra e avvengono cose turche. Pur di entrare a lavorare in fabbrica ci si appoggia ad ogni pretesto. E la schiavizzazione delle

coscienze. Gli operai si ribellano alle condizioni di lavoro, nascono scontri feroci tra operai, tanti si lasciano sedurre dalla cultura comunista, la chiesa si ribella e i comunisti vengono emarginati e ghettizzati. Poi ci sono le anime ribelle, i cosiddetti anarchici, il Aldo Bigolin detto il Mago, è la forma che appare. E' giovanissimo, ma determinato. Mago arriva al campo ogni giorno scalzo, ha sedici anni, è sveglio e vuole giocare. Palletta gli tiene botta e si arrabbia se non gioca.

A settembre del 1961 il mago sedicenne avvicina Fermo Zamparo: "Compà, voglio giocà" Iniziano dieci anni bellissimi di storia di calcio vero, giocato e sudato, Da Baccini intanto è arrivata la televisione, c'è Mike Buongiorno con Lascia e Raddoppia. Dopo ogni partita ci si ferma da Marcobelli, e si mangia pane e salame, si beve il vino e si canta fino a notte. Intanto da Vico si balla e i giovani soprattutto in primavera estate fanno avanti e indietro con i due bar. Ci si fida e ci si sposa. Spesso arrivano le mamme con la bicicletta ha prendere le "tosatte" che le fan tardi. Nel maggio del 1962 il Milan di Nereo Rocco vince il campionato su Inter e Fiorentina. La Juventus per la prima volta lotta per non retrocedere. Via gli Agnelli, la Juventus annaspa, è un caso? L'Italia va in nave in Cile, prendono botte e ritornano a casa tra mille polemiche. Si può andare in nave a fare un mondiale, l'Italia è stata anche questa.

Lo scudetto lo vince l'Inter con 4 punti su Juve e 5 su Milan. Esplode Mazzola. Il Milan vince la coppa dei Campioni

Intanto il 13 maggio 1964, Gigi Peronace, grande dirigente, papà dell'amico Luigi, dirigente FC Latina ed ex giocatore dell'Arditi Bainsizza, riesce a portare a Latina a giocare una partita amichevole il Cardiff di Jhon Charles e la squadra nerazzurra pontina si imponeva per 4 a 3 dopo aver chiuso il primo tempo sul 3 a 1. Charles aveva vinto tre scudetti con la Juventus tra il 1957 e il 1961, ed era appena ritornato in patria dopo aver giocato per una anno con la Roma.

Titola il Corriere dello Sport del 14 maggio 1964: "Dinanzi ad un pubblico entusiasta e numerassimo i colori del Latina sono usciti vittoriosi dall'incontro amichevole che vedeva di fronte i pontini e la compagine gallese del Cardiff. Se alla vigilia si sperava in una onorevole sconfitta, oggi a incontro avvenuto, si può affermare che Big Jhon Charles e compagni potevano lasciare il comunale con un più grave passivo." Il Latina annaspava in prima categoria, ma la soddisfazione fu immensa, Charles giocava a Latina con i gallesi, che qualche giorno prima avevano perso a Roma contro la squadra giallorossa, ma mai pensavano di dover

perdere con una squadra che seppur rinforzata con i meglio giocatori del calcio dilettantistico pontino, era sempre l'espressione di un calcio dilettantistico.

Intanto si gioca lo spareggio Bologna Inter per lo scudetto, con la vittoria dei felsinei e l'Inter vince la Coppa Campioni.

Gigi Peroanace è stato un dirigente di altissimo livello sportivo, della Fiat, collaborava in Argentina con Aurelio Peccei, figura storica dell'imprenditoria di sinistra in Italia, molto amico dell'avvocato Agnelli e d anche di uno dei miei maestri di vita: Vincenzo Nicosanti, storico vitinicoltore di Velletri. Era consuetudine per l'avvocato Agnelli, chiamare Gigi alle sei di mattina e conversare amabilmente di calcio, cultura, arte e industria. La sera andava a letto prestissimo, perché alle cinque già cominciava a lavorare. Viveva a Londra, era un uomo coltissimo, la sua figura aprì la strada ad un altro grande dirigente nazionale calcistico di Latina, Michele Pierro. Fu proprio Peronace ha inventare il ruolo di capodelegazione della spedizione italiana ai Mondiali, cominciò in Inghilterra, poi lascio spazio a Mandelli in Messico.

Fu proprio Peronace, innamorato della sua città, ha replicare il regalo fatto l'anno prima, stavolta portò a Latina nientemeno che l'Arsenal.

La partita si giocò il 9 maggio 1965, lo stadio comunale era strapieno di gente, già il giorno prima erano esauriti i biglietti. La squadra londinese veniva da sette scudetti e tre coppe d'Inghilterra vinte, con alcuni nazionali che l'hanno dopo avrebbero vinto il mondiale che giocavano in casa. L'uomo faro dell'Arsenal era Bill Wright che aveva vestito per centocinque volte la maglia dei leoni d'Inghilterra. L'Arsenal vinse per 3 a 0. Il primo tempo finì 0 a 0, il Latina prese due goal al 81 e al 87°. Il Latina fece una figura dignitosa, anche perché nel secondo tempo giocò con la maglia nerazzurra Big Jhon Charles, Vittorio Calvani, che giocava in serie A con il Genoa e Salvatorini. Grande protagonista fu il portiere Giuglietti, che fece grandi parate e si guadagnò la stima del presidente dell'Arsenal insieme a Crociara e Ludovisi.

Intanto il Latina vince finalmente il campionato e abbandona per sempre la prima categoria. Con la riforma dei campionati viene ripescata in serie D e lotterà con il Frosinone per tre anni per salire in D.

Il Latina intanto finalmente sale in C, ma viene penalizzata di tredici punti per un presunto illecito. Si affacciano nella De Martino nerazzurra sia Adriano Alibardi e che Gianni Sanavia. Si rifarà l'anno dopo centrando per la seconda volta la serie

C. Intanto anche Giancarlo Verardo entra nella De Martino del Latina. Tutti e tre ragazzi del borgo.